



Cofinanziato dall'Unione
Europea, Programma
Europa per i cittadini



CITTÀ DI ZAGABRIA



COMUNE DI TREVISO

Im.In. Immigrant integration in cities of Europe

Practices in Italy – Local examples from Treviso



Sbarchi e accoglienza: dati

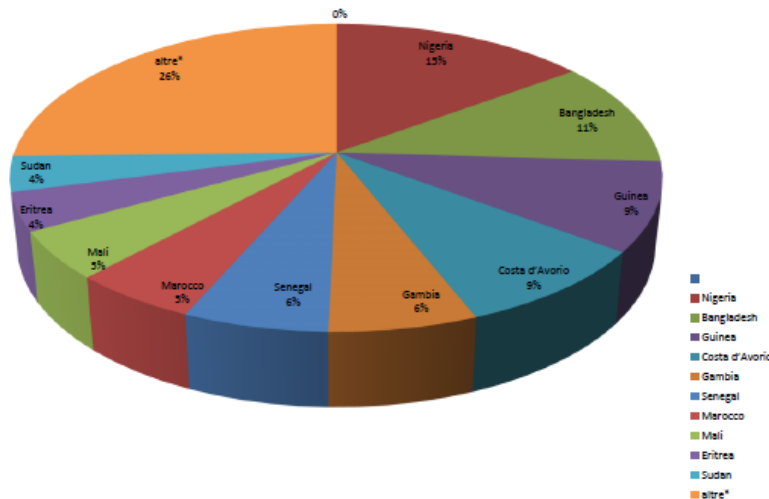
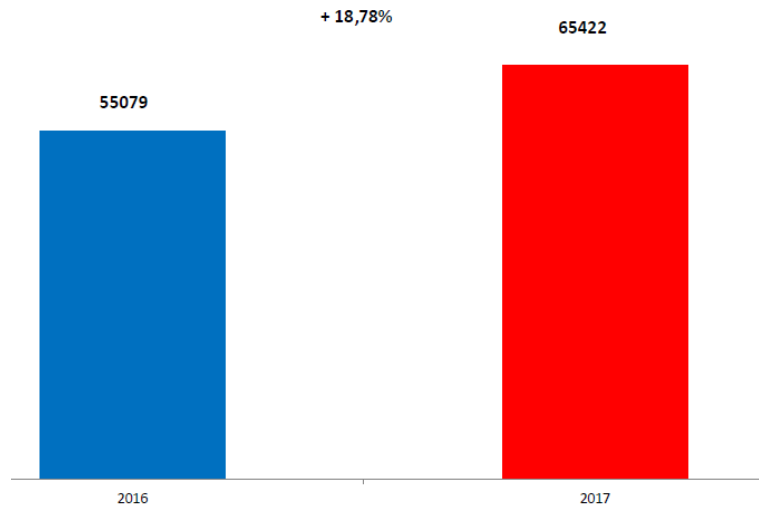
ITALIA. Immigrati transitati negli hot spot, accolti nelle strutture temporanee, nei centri di prima accoglienza, posti occupati negli SPRAR (31.12.2016)

Regioni	A			B	C		A+B+C			
	Immigrati presenti nelle strutture temporanee	% di distribuzione immigrati presenti nelle strutture temporanee	Immigrati presenti negli hotspot	Immigrati presenti nei centri di prima accoglienza	Posti SPRAR occupati	% di distribuzione posti SPRAR occupati	Totale immigrati presenti per regione	% di distribuzione immigrati presenti per regione	Residenti totali per regione	Numero residenti per immigrato accolto
Lombardia	21.511	15,7			1.535	6,4	23.046	13,1	10.008.349	434
Piemonte	13.077	9,5			1.270	5,3	14.347	8,1	4.404.246	307
Campania	12.987	9,5			1.325	5,6	14.312	8,1	5.850.850	409
Toscana	11.598	8,5			858	3,6	12.456	7,1	3.744.398	301
Veneto	10.619	7,7		3.070	535	2,2	14.224	8,1	4.915.123	346
Emilia-Romagna	10.428	7,6		623	1.208	5,1	12.259	6,9	4.448.146	363
Lazio	9.824	7,2		831	4.231	17,8	14.886	8,4	5.888.472	396
Puglia	6.270	4,6	236	3.268	2.362	9,9	12.136	6,9	4.077.166	336
Sardegna	5.461	4,0			201	0,8	5.662	3,2	1.658.138	293
Liguria	5.250	3,8			506	2,1	5.756	3,3	1.571.053	273
Sicilia	4.593	3,3	584	4.525	4.374	18,4	14.076	8,0	5.074.261	360
Marche	3.944	2,9			739	3,1	4.683	2,7	1.543.752	330
Calabria	3.660	2,7		1.217	2.537	10,6	7.414	4,2	1.970.521	266
Abruzzo	3.500	2,6			259	1,1	3.759	2,1	1.326.513	353
Friuli-Venezia-Giulia	3.334	2,4		1.160	355	1,5	4.849	2,7	1.221.218	252
Molise	2.935	2,1			517	2,2	3.452	2,0	312.027	90
Umbria	2.855	2,1			408	1,7	3.263	1,8	891.181	273
Basilicata	2.126	1,5			454	1,9	2.580	1,5	573.694	222
P. A. di Bolzano	1.681	1,2			-	0,0	1.681	1,0	520.891	310
P. A. di Trento	1.277	0,9			148	0,6	1.425	0,8	538.223	378
Valle d'Aosta	288	0,2			-	0,0	288	0,2	127.329	442
Totale	137.218	100,0			23.822	100,0	176.554	100,0	60.665.551	344

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno e Istat

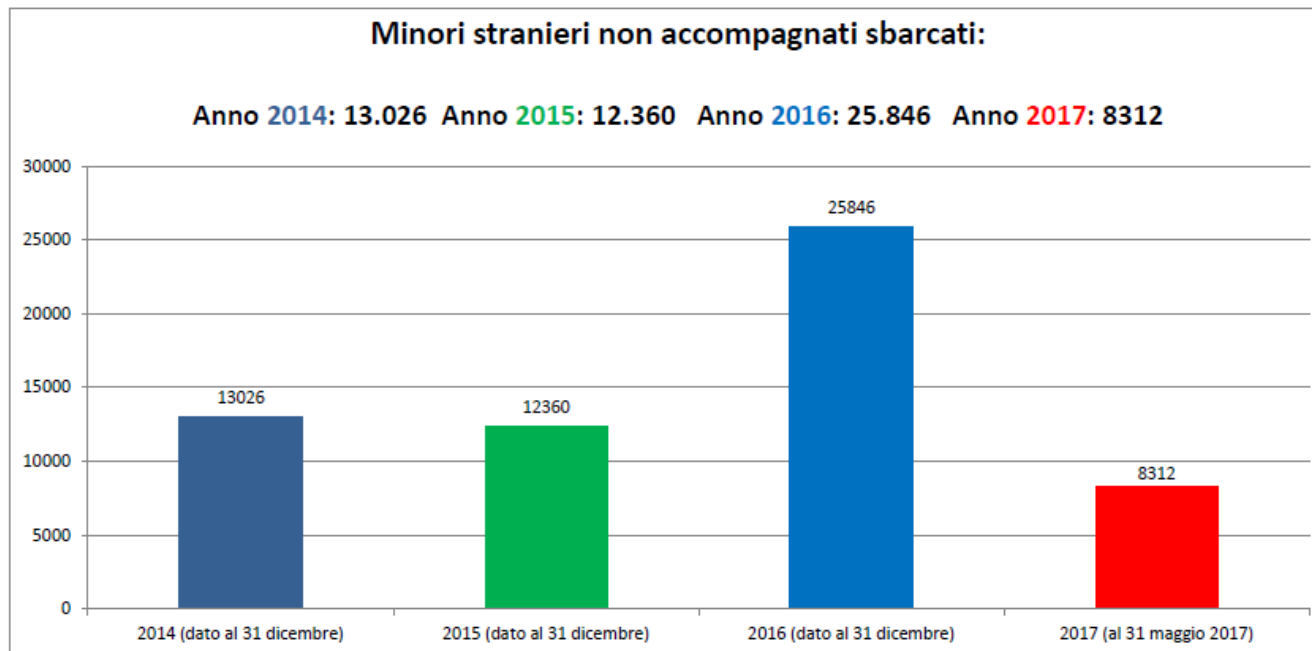
Al 31 dicembre 2016 sono stati 176.554 i richiedenti accolti: 137.218 nei Centri di Accoglienza Straordinaria (che fanno capo alle Prefetture), 820 negli hotspot, 14.694 presso i Centri di Prima Accoglienza e 23.822 nei Centri ordinari dello Sprar. L'incidenza dei Centri di accoglienza Straordinaria (oltre 3.000) è del 72% sull'insieme dei posti disponibili, con valori anche più elevati in alcune regioni.

Sbarchi dal 1 gennaio 2017 al 14 giugno 2017



- Il grafico in alto illustra la situazione relativa al numero di migranti sbarcati in Italia a decorrere dal 1 gennaio 2017 al 14 giugno 2017, comparati con i dati riferiti allo stesso periodo dell'anno 2016. L'incremento è del 18,78%
- Il grafico in basso indica le nazionalità dichiarate al momento dello sbarco: Nigeria e Bangladesh sono le più ricorrenti. I dati sono riferiti al 14 giugno 2017
 - (Fonte Ministero Interno)

Minori stranieri non accompagnati



Nel 2017, alla data del 31 maggio, i minori stranieri non accompagnati sbarcati sono stati 8312. (Fonte: Ministero dell'Interno)

Minori Stranieri non accompagnati (Rapporto ANCI) (1/2)

- Negli ultimi dieci anni, la presenza dei minori soli negli spostamenti umani, è divenuto un fattore comune delle migrazioni a livello mondiale. Il loro numero è drammaticamente aumentato e costituiscono in molti paesi di destinazione, un segmento importante della popolazione alla ricerca di protezione e asilo.
- In generale, si possono riconoscere due tipi di inserimento nel nuovo contesto che caratterizzano la fase iniziale:
 - il primo, che avviene attraverso le forze di polizia, gli operatori sociali, gli operatori del volontariato locale, o i connazionali integrati, conduce il minore verso un ingresso rapido nel sistema dei servizi offerti dall'amministrazione e dal volontariato locale.
 - Il secondo, che attraverso i legami con i connazionali, conduce il minore ad un "inserimento rapido nelle reti dell'immigrazione irregolare".
- La presa in carico dei minori non accompagnati in Italia si caratterizza ancora oggi, per la forte eterogeneità delle politiche sociali e socioeducative, per l'assenza di un unico modello sociale di riferimento e per la ricaduta differenziata a livello locale del fenomeno stesso.

Minori Stranieri non accompagnati (Rapporto ANCI) (2/2)

- Per un sistema di accoglienza e integrazione strutturato, è urgente:
 - Aumento di posti nelle reti strutturate di prima e di seconda accoglienza
 - Rapida e corretta identificazione e accertamento dell'età nel rispetto dei diritti fondamentali del minore
 - Riconoscere, laddove è necessario in considerazione di particolare vulnerabilità, quote di contributo statale superiore ai 45 euro
 - Evitare la creazione di circuiti speciali di accoglienza dedicati esclusivamente ai minori stranieri non accompagnati
 - Accorciare i tempi di nomina del tutore e di rilascio del permesso di soggiorno

MSNA in Veneto

- Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, anche in Veneto, si presenta in continua evoluzione. Al 31 agosto dello scorso anno il ministero del Welfare certificava la presenza in Veneto di 297 minori stranieri non accompagnati, ma in realtà comuni capoluogo, come Padova, hanno registrato nel loro territorio, presenze nell'ordine di oltre un centinaio di ragazzi. In media oltre la metà provengono dai Balcani (30 per cento albanesi, 20% kosovari), arrivati via terra. Residuali invece gli arrivi con gli sbarchi via mare.
- La sperimentazione avviata nel 2016 di accogliere gli adolescenti stranieri non accompagnati in appartamenti protetti, a piccoli gruppi, in percorsi di autonomia, ha dato esiti positivi e proseguirà anche nel 2017

Le strutture in Italia (1/2)

- C.a.r.a.: Il cittadino straniero appena arrivato in Italia, privo di documenti di identificazione, che intende chiedere la protezione internazionale, viene inviato nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo per l'identificazione e l'avvio delle procedure relative alla protezione internazionale. I richiedenti asilo dovrebbero restare fino a un massimo di 35 giorni in attesa che la loro richiesta di protezione sia esaminata dalla commissione territoriale competente. Un sistema caratterizzato da centri di grandi dimensioni, costi elevati, bassa qualità dei servizi erogati e isolamento dai centri urbani.
- Commissione territoriale per il Riconoscimento della Protezione internazionale è l'organo che ha il compito di valutare e decidere in merito alla domanda di protezione internazionale, previa audizione del richiedente. Attualmente ve ne sono 20 sul territorio nazionale.

Le strutture in Italia (2/2)

- CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria): Nati al fine di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti. Ad oggi costituiscono la modalità ordinaria di accoglienza. Tali strutture sono individuate dalle prefetture, in convenzione con cooperative, associazioni e strutture alberghiere, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici, sentito l'ente locale nel cui territorio la struttura è situata. La permanenza dovrebbe essere limitata al tempo strettamente necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture seconda accoglienza.

Che cos'è lo SPRAR?

- Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (legge n.189/2002).
- Il ministero dell'Interno, tramite il servizio centrale, emana un bando per l'assegnazione dei posti finanziati. Gli enti locali interessati, **anche in rete tra loro**, congiuntamente ad organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio, **precedentemente selezionate** a livello locale, partecipano a tale bando presentando il proprio progetto.
- A livello territoriale gli enti locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Caratteristiche principali dello SPRAR

- il **carattere pubblico delle risorse** messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di governance multilivello;
- la **volontarietà degli enti locali** nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza; il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata";
- le **sinergie avviate sul territorio** con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la **promozione e lo sviluppo di reti locali**, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Obiettivo del Sistema

- Le persone accolte non devono essere meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza e di inclusione sociale.
- Gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, sono contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

I servizi

- I servizi garantiti nei progetti territoriali dello SPRAR possono essere raggruppati in nove differenti aree, di pari dignità e importanza nella effettiva attuazione degli interventi di accoglienza:
 - mediazione linguistica e interculturale;
 - accoglienza materiale;
 - orientamento e accesso ai servizi del territorio;
 - formazione e riqualificazione professionale;
 - orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
 - orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
 - orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
 - orientamento e accompagnamento legale;
 - tutela psico-socio-sanitaria.

L'équipe multidisciplinare

- L'équipe è composta **sia da personale dell'ente locale titolare della progettazione SPRAR, che dell'ente gestore.**
- L'équipe deve prevedere la presenza di figure professionali, tali da garantire le competenze, le mansioni e i ruoli necessari alla erogazione dei servizi dell'accoglienza integrata dello SPRAR e del suo obiettivo prioritario.
- E' fondamentale garantire adeguate modalità organizzative nel lavoro e l'idonea gestione dell'équipe attraverso attività di programmazione e di coordinamento, nonché di verifica, di autovalutazione e di supervisione psicologica esterna.
- E' necessario che l'équipe lavori in sinergia con le figure professionali e le competenze presenti negli altri servizi pubblici locali (anche **attraverso la stipula di protocolli, convenzioni, accordi di programma**), al fine di rafforzare le proprie componenti di multidisciplinarietà.

Il progetto personalizzato

- Da predisporre per ogni singola persona accolta
- Obiettivi e attività del progetto personalizzato sono definiti sulla base delle risorse e delle caratteristiche individuali, nonché delle possibilità offerte dal territorio.
- Deve far emergere sinteticamente l'intero "percorso" del beneficiario: la sua condizione di partenza e la strada che si intende perseguire per raggiungere il suo benessere psico-fisico e realizzare il suo percorso di autonomia (obiettivo)

Strutture destinate all'accoglienza

- In base alla capacità ricettiva e all'organizzazione adottata, si possono individuare differenti tipologie di strutture:
 - **appartamenti** (e in seconda istanza i centri collettivi di piccole dimensioni) risultano essere la tipologia di strutture più funzionale alla realizzazione degli obiettivi propri dello SPRAR
 - **centri collettivi** (di piccole dimensioni - circa 15 persone; centri collettivi di medie dimensioni - fino a 30 persone; centri collettivi di grandi dimensioni - oltre le 30 persone) in genere non garantiscono ampi spazi di autonomia e hanno un'organizzazione logistica e gestionale complessa che solitamente rende più difficile la partecipazione attiva da parte di tutti i beneficiari.
- Per non ostacolare la partecipazione alla vita sociale e l'accesso ai servizi del territorio da parte dei beneficiari è importante che la struttura di accoglienza sia collocata in **luoghi abitati**, facilmente raggiungibile da servizi di trasporto pubblico.

Composizione di base della rete SPRAR

1 aprile 2017



Al 1° aprile 2017 risultano finanziati 638 progetti (499 ordinari, 95 per minori non accompagnati, 44 per persone con disagio mentale o disabilità) affidati a 544 enti locali titolari di progetto (480 comuni, 21 Province, 14 Unioni di Comuni, 4 Comunità Montane e 25 altri enti tra ambiti territoriali e sociali, consorzi intercomunali, società della salute) coinvolgendo in totale oltre 1.000 comuni.

Risultano così finanziati 25.743 posti (23.144 ordinari, 2.007 per minori non accompagnati, 592 per persone con disagio mentale o disabilità).

Composizione di base della rete SPRAR

01 APRILE 2017

PROGETTI	638	499 ordinari 95 per minori non accompagnati e 44 per persone con disagio mentale o disabilità
ENTI LOCALI TITOLARI DI PROGETTO	544	480 Comuni 21 Province 14 Unioni di Comuni 4 Comunità Montane 25 Altri Enti (ambiti territoriali e sociali, consorzi intercomunali, società della salute) <i>Oltre 1.000 comuni coinvolti in totale</i>
POSTI FINANZIATI	25.743	23.144 ordinari 2.007 per minori non accompagnati 592 per persone con disagio mentale o disabilità

REGIONE	TOTALE con posti aggiuntivi	di cui per disagio mentale o disabilità fisica	di cui minori non accompagnati	numero enti locali titolari di progetto	numero progetti
ABRUZZO	286	0	0	7	7
BASILICATA	550	0	87	17	18
CALABRIA	2.972	85	200	87	96
CAMPANIA	1.731	0	79	42	43
EMILIA ROMAGNA	1.297	13	289	22	32
FRIULI VENEZIA GIULIA	398	20	9	9	10
LAZIO	4.150	26	79	37	42
LIGURIA	522	0	57	9	10
LOMBARDIA	1.580	13	115	41	46
MARCHE	787	13	25	19	23
MOLISE	526	0	39	15	15
PIEMONTE	1.334	6	76	27	30
PUGLIA	2.576	119	232	74	88
SARDEGNA	208	0	0	9	9
SICILIA	4.536	234	554	80	107
TOSCANA	1.043	52	75	21	26
TRENTINO ALTO ADIGE	149	0	17	1	2
UMBRIA	444	11	33	11	15
VENETO	654	0	41	16	19
TOTALI	25.743	592	2.007	544	638

Fonte: Banca dati Servizio Centrale SPRAR

Andamento popolazione con cittadinanza straniera in VENETO (www.tuttitalia.it.-2016)

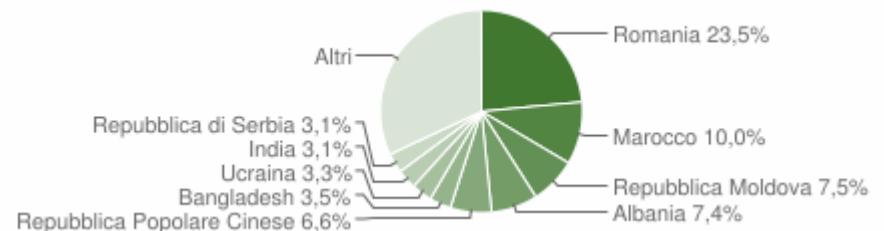
- Gli stranieri residenti nel Veneto al 1° gennaio 2016 sono **497.921** e rappresentano il 10,1% della popolazione residente.
- La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,0%) e dalla **Repubblica Moldova** (7,5%).
- Il Veneto è la quarta regione italiana per popolazione straniera



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

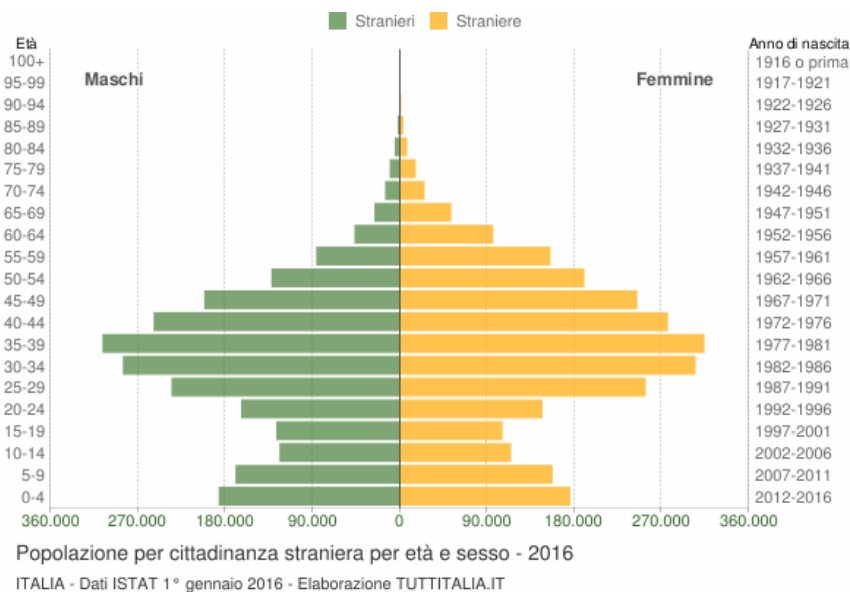
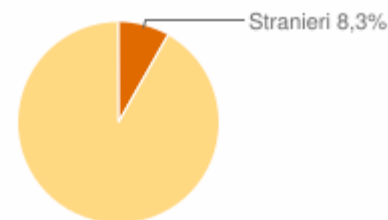
VENETO - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Andamento popolazione con cittadinanza straniera in Italia (www.tuttitalia.it – 2016)

- Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2016 sono **5.026.153** e rappresentano l'8,3% della popolazione residente.
- La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (9,3%) e dal **Marocco** (8,7%).
- Il 12,4% della popolazione straniera residente ha tra 35 – 39 anni



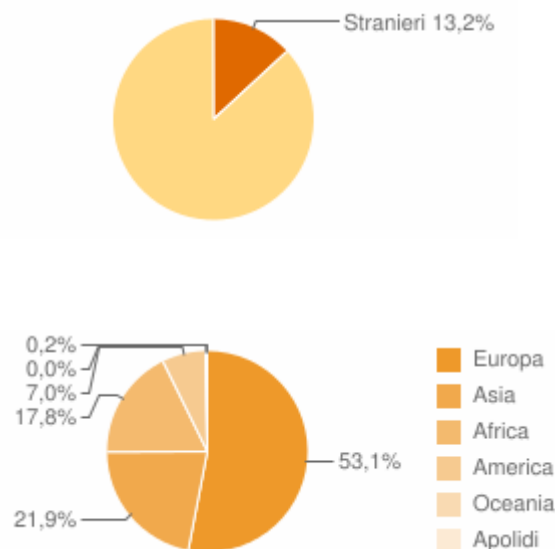
Andamento della popolazione straniera in provincia di Treviso (www.tuttitalia.it)

Provincia	Cittadini stranieri				% Stranieri su popolaz. totale	Variazione % anno precedente
	Maschi	Femmine	Totale	%		
Verona	51.575	55.474	107.049	21,5%	11,61%	-2,5%
Padova	44.493	50.590	95.083	19,1%	10,15%	-1,7%
Treviso	45.060	49.337	94.397	19,0%	10,66%	-4,6%
Vicenza	42.725	45.790	88.515	17,8%	10,21%	-4,0%
Venezia	37.330	44.320	81.650	16,4%	9,54%	-0,2%
Rovigo	8.405	10.259	18.664	3,7%	7,76%	-2,8%
Belluno	5.365	7.198	12.563	2,5%	6,07%	-3,0%
Totale Regione	234.953	262.968	497.921		100,0%	-2,7%

- Gli stranieri residenti in provincia di Treviso al 1° gennaio 2016 sono **94.397** e rappresentano il 10,7% della popolazione residente.
- La maggior parte dei residenti ha tra i 35 – 39 anni.
- La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,2%) e dall'**Albania** (9,0%).
- La provincia di Treviso è la terza nella classifica in Veneto per numero di stranieri residenti.

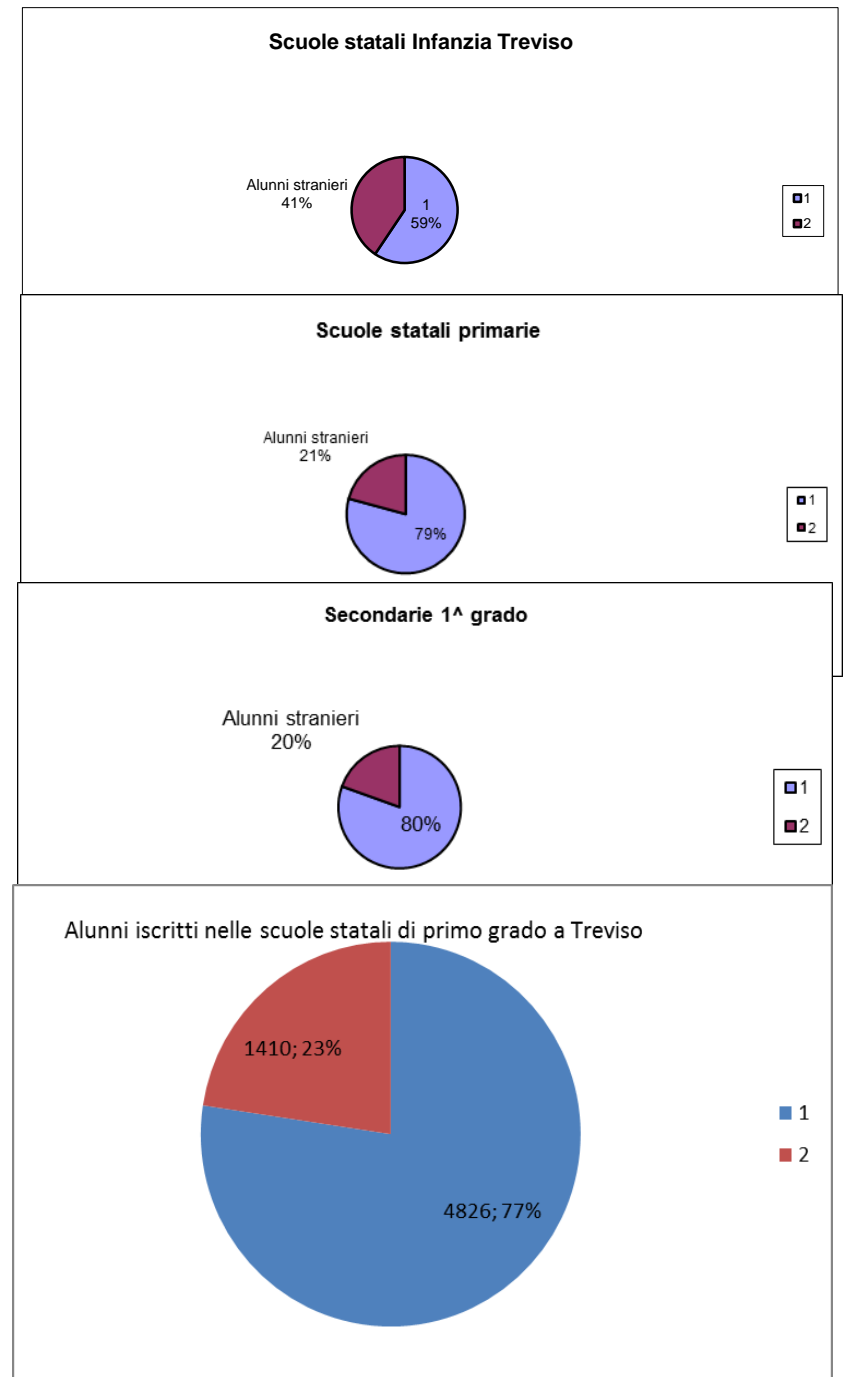
Andamento della popolazione straniera a Treviso (www.tuttitalia.it)

- Gli stranieri residenti a Treviso al 1° gennaio 2016 sono **11.039** e rappresentano il 13,2% della popolazione residente.
- La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 12,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Kosovo** (11,5%) e dalla **Repubblica Moldova** (9,0%).



Treviso: i bambini stranieri nelle scuole primarie statali a.s. 2015/16

- I bambini di nazionalità straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia a Treviso sono il 41%, il 21% nelle scuole primarie, il 20% nelle scuole secondarie di primo grado.
- In media il 23% dei bambini che frequentano le scuole primarie statali di Treviso sono di nazionalità straniera (1.410)



La città plurale



- La città è, per eccellenza, città plurale
 - esplosione dei confini
 - processi con attori diversi,
 - dai nuovi arrivati
 - ai richiedenti asilo,
 - dai residenti di lungo periodo
 - ai cittadini "naturalizzati".
 - Esclusione sociale
 - Non solo deprivazione di tipo economico, ma soprattutto senso di insicurezza sociale, di vulnerabilità, di mancanza di relazioni, di precarietà lavorativa e di inadeguatezza rispetto ad un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività
- Multiculturalità è un dato essenziale
 - la convivenza pacifica è la prima ed elementare necessità
 - i concetti di «cultura» e «identità» sono il risultato di una pluralità di apporti
 - l'identità passa attraverso la narrazione pubblica del sé
 - avere un eguale accesso ai mezzi per autodefinirsi

A Treviso: i CAS

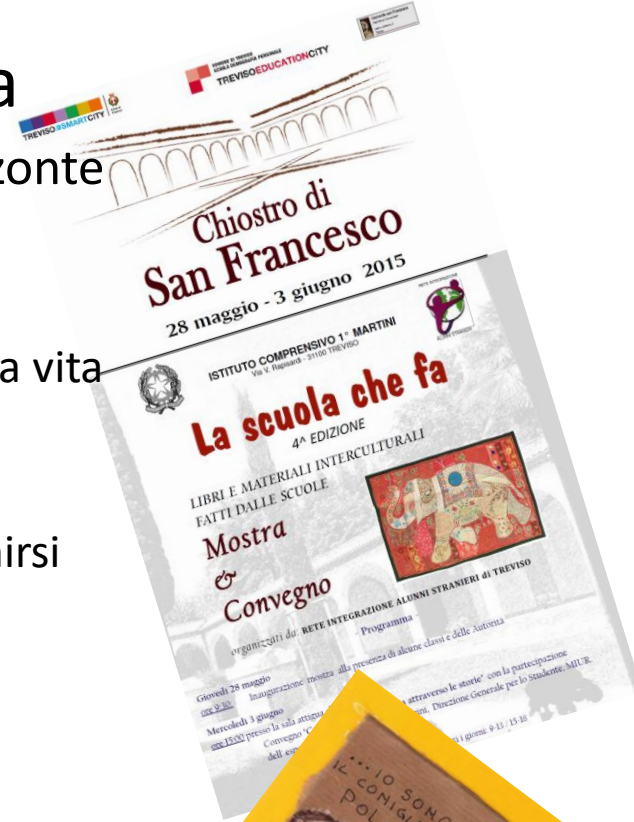
- A Treviso i Centri di accoglienza straordinaria sono gestiti da cooperative ed ospitano un rilevante numero di richiedenti asilo.
- Si tratta di centri di diverse dimensioni: da centri molto grandi a centri più piccoli distribuiti sul territorio (in strutture di dimensioni medie o in appartamenti).
- Sono dislocati sul territorio: alcuni in periferia, alcuni a ridosso del centro storico. In particolare il più grande insiste sui territori di Treviso e di Casier.
- Il numero dei richiedenti asilo ospitati è senz'altro superiore al numero previsto in base al numero degli abitanti ed in alcuni casi alla capienza ottimale delle stesse strutture.

A Treviso: lo SPRAR

- SPRAR: si fonda sulla costruzione e sul rafforzamento delle reti territoriali
 - accoglienza integrata
 - possibilità di avvalersi delle competenze e delle capacità degli attori/servizi presenti sul territorio
 - cinquanta posti, 375mila euro di contributi ministeriali per il 2016, 639 per il 2017. Il Comune di Treviso, insieme ad altri 9 comuni del territorio Casier, Casale, Mogliano Veneto, Silea, Ponzano Veneto, Maserada sul Piave, Monastier, Preganziol e la cooperativa la 'S' e Una casa per l'Uomo sono risultati vincitori del bando per il progetto SPRAR emanato dal Ministero dell'Interno.
 - Logica di ottimizzazione delle risorse per i rafforzamento reciproco (ciò che già c'è con ciò che diviene).

A Treviso: integrazione a scuola

- Il Patto per la scuola e il Polo educativo sono l'orizzonte delle varie iniziative coordinate dal Comune con la collaborazione di tutti gli Istituti scolastici
 - **apprendimento della convivenza** e delle regole della vita democratica
 - **valorizzazione della cultura locale** in funzione della costruzione di un'identità aperta e capace di arricchirsi nelle relazioni significative con le altre culture
 - **prospettiva dell'educazione interculturale** (in collaborazione con la Rete degli alunni stranieri)
 - **progetti di rete** riguardanti l'apprendimento/insegnamento dell'italiano come seconda lingua (**Rete internazionale delle città educative**)
 - **interventi di formazione e ricerca-azione** degli educatori nei nidi e degli insegnanti in rete
 - **Inserimento dei minori ospiti** nei CAS nelle scuole



A Treviso: integrazione nel territorio

- **Sostegno alla sussidiarietà** in una logica di impegno e corresponsabilità (sostegno ai progetti delle associazioni e del mondo del Terzo settore per lo sviluppo dell'integrazione interculturale)
- Altre esperienze di integrazione sensata sono attive nello **"Sportello donna"** anche con la collaborazione del **Centro provinciale di integrazione degli adulti** per l'apprendimento della lingua italiana (L2).
- **Festa della cittadinanza**, che ormai si realizza da 4 anni, coinvolgendo sempre in misura maggiore le comunità straniere e le associazioni locali in un giorno di festa per tutti e si collega idealmente al diritto alla cittadinanza per i bambini figli di genitori immigrati, nati in Italia (Cittadinanza civica)



A Treviso: integrazione nel territorio

- **Scaffale multiculturale** nella Biblioteca dei ragazzi (inaugurato nel 2014). Lo scaffale contiene 820 testi in 36 lingue diverse
- **Storie Giramondo** (fiabe e racconti diversi, nati in luoghi diversi raccontati nelle scuole)
- L'inserimento del tema in **Festival letterari**
- **La celebrazione** della giornata del Rifugiato



- Informazioni sui progetti particolari e sulle azioni all'interno delle strutture (CAS o SPRAR) potranno essere richiesti ai rappresentanti delle Associazioni e delle Cooperative presenti qui a Zagabria.
- Grazie